

Ippopotamo, orologio didattico

Publicato il [14/09/2016](#) da [Claudia Silivestro](#)

IPPO l'orologio didattico



14

Set

Favola didattica per bambini

Cari genitori, fra i racconti per bambini, abbiamo trovato una storia su un orologio didattico. Questa favola può essere utile ai piccoli e grandi. Imparare a leggere le ore, sul quadrante di un orologio, è un compito non facile. Ancora più difficile, per un bambino, è comprendere che cosa passa nella testa dei grandi e che cos'è questo misterioso, fuggevole, senso del tempo.



Favola per bambini: Ippopotamo, orologio didattico

Ippo era un **orologio didattico** a forma di ippopotamo. Era un semplice orologio di legno, con un ippopotamo disegnato vicino alle lancette. Ippo era un gioco didattico – al negozio lo avevano chiamato così – e doveva essere utile ai bambini che volevano imparare a leggere le ore.

Il giocattolo era arrivato a casa di Tommy, un bambino piccolo, un po' capriccioso. Tommy aveva detto : “Non mi piacciono gli ippopotami!”, così Ippo era rimasto appeso al muro della sua cameretta, ma nessuno ci badava mai. Nessuno lo usava come orologio didattico e Ippo si sentiva un po' solo.

Nel frattempo, Tommy cresceva e un bel giorno cominciò ad andare alla scuola materna. Fu così che **il bambino si trovò di fronte a un mistero: gli orologi**. Tommy non sapeva proprio come funzionassero quegli strani cerchi che guardavano sempre mamma e papà.

“Sveglia, è tardi!”. “Sbrigati, dobbiamo andare all'asilo”. “Spegni quella tv, la stai guardando da mezz'ora!”. “Sono già le nove di sera, vai a letto!”.

Che cosa erano tutti questi numeri che mettevano agitazione nelle mamme?

Tommy non capiva: al mattino, avrebbe voluto giocare con le sue macchinine e invece doveva fare colazione, perché era tardi.

Subito dopo la colazione, la mamma diceva subito “laviamo i denti e la faccia,

veloci”, ma Tommy voleva giocare ancora un po’ anche con lo spazzolino...

Perché bisognava mettersi le scarpe e la giacca così in fretta? Che cosa voleva dire, esattamente, “è tardi, non abbiamo tempo”?

Che cos’era questo tempo? A volte la mamma diceva: “Non possiamo andare ora a comprare i biscotti, andremo nel pomeriggio”, ma quando sarebbe arrivato il pomeriggio? Quand’era, invece, l’ora di cena? Come si faceva a capire quando era tardi e quando era presto?

Dato che Tommy continuava a fare domande sul tempo, alla mamma venne in mente di chiedere aiuto a Ippo. Prese l’orologio didattico, gli diede una bella spolverata e al posto di lasciarlo appeso, da solo, sulla parete, iniziò a mostrarlo al bambino.

“Vedi”, disse la mamma, spostando la lancetta corta sul numero 7. “A quest’ora noi ci alziamo al mattino. Quando sono le 8 – la mamma spostò ancora la lancetta corta – dobbiamo essere all’asilo. Quando la lancetta corta è sul 3 è la lancetta lunga è sul 9, io vengo a prenderti all’asilo.

Tommy non capì proprio nulla.

Disse soltanto: “**Non mi piacciono gli ippopotami**” e, con fare capriccioso, girò la testa dall’altra parte.

La mamma fece un leggero sorriso e disse: “Vado un secondo in cucina, tu guarda un pochino il tuo orologio e dopo ne riparliamo”.

Quando la mamma andò via, Ippo cominciò a parlare.

“Ciao, Tommy, finalmente possiamo giocare insieme”.

“Io non gioco con gli ippopotami!”, disse Tommy, sempre corrucchiato. *Tra sé e sé pensò: come fanno i giocattoli di legno a parlare?*

Ippo disse: “**Sono un orologio didattico, un po’ magico.** Insegno ai bambini come si leggono le ore”.

“Io so già come si leggono le ore”, rispose Tommy, dicendo una bugia, per puro dispetto.

“Va bene”, disse Ippo. “Ti spiego allora come funziona il mio quadrante. La lancetta corta indica le ore. La lancetta lunga indica i minuti”.

“Io non voglio sapere niente delle tue lancette!”, disse Tommy, esasperato.

“Io voglio sapere qualcos’altro. Perché la mamma dice sempre che è tardi?

Perché devo andare all’asilo? Perché non posso giocare dopo la colazione?

Soprattutto, che cos’è il tempo?”

Ippo era un gioco didattico molto paziente. Fece un bel respiro e guardò Tommy negli occhi.

“Il tempo è come la sabbia, bambino. E’ facile da prendere in mano ma è anche facile da disperdere.

Quando non sanno come trattenere il tempo, le mamme si agitano e si preoccupano, sbagliano a tenere la sabbia nelle mani e allora il tempo scivola ancora più in fretta”.

Adesso ti spiego, continuò Ippo:

“Quando la lancetta corta indica il numero 7, la mamma viene a svegliarti. **Chiedile un secondo abbraccio**”. Quando la lancetta corta indica il numero 8, sarete già all’asilo. **La mamma ti darà un bacio per salutarti!**

Quando la lancetta corta indicherà il numero 3 e la lancetta lunga sarà sul 9, la mamma verrà a prenderti alla scuola materna. **Potrete correre al parco!**

Fu così che Tommy imparò a leggere le ore.
“Un altro compito è fatto” pensò l’orologio.

Ti è piaciuta questa favola? Scarica questa favola in versione ebook, è gratis!



*scopri la tua
Scatola dei Gioc*

